

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

20.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione:		BOSI MARAMOTTI GIOVANNA	9
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	3	BROCCA BENIAMINO	9
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		FERRI FRANCO	5, 9
REGGIANI ed altri: Adeguamento dei contributi annui dello Stato per i finanziamenti degli enti autonomi della Biennale di Venezia, della Triennale di Milano e della Quadriennale di Roma (1544)	3	FINCATO GRIGOLETTO LAURA	5
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10		FRANCHI ROBERTO, <i>Relatore</i>	3, 6
		GALASSO GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i>	6, 7, 8, 9
		PISANI LUCIO	10
		Votazione segreta:	
		CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	10

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, l'onorevole Poli Bortone è in missione per incarico del suo ufficio.

Discussione della proposta di legge Reggiani ed altri: Adeguamento dei contributi annui dello Stato per i finanziamenti degli enti autonomi della Biennale di Venezia, della Triennale di Milano e della Quadriennale di Roma (1544).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Reggiani, Battistuzzi, Cabras, Costi, Cuojati, Dutto, Donazzon, Ferri, Martelli, Massari, Peggio, Pillitteri, Rizzi, Rocelli, Sacconi, Strumendo, Tesini, Cirino Pomicino, Vacca, Rodotà e Barbato: «Adeguamento dei contributi annui dello Stato per i finanziamenti degli enti autonomi della Biennale di Venezia, della Triennale di Milano e della Quadriennale di Roma».

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

Parere favorevole con le seguenti condizioni: all'articolo 1, nel primo comma, gli importi di lire 11.000 milioni e di lire 6.000 milioni siano sostituiti rispettivamente con gli importi di lire 10.000 milioni e di lire 5.000 milioni; nel secondo comma l'importo di lire 11.000 milioni sia sostituito con l'importo di lire 10.000 mi-

lioni; all'articolo 2 l'importo di lire 4.000 milioni sia sostituito con l'importo di lire 3.000 milioni; all'articolo 3 l'importo di lire 4.000 milioni sia sostituito con l'importo di lire 2.000 milioni; gli articoli 4 e 5 siano soppressi; il primo comma dell'articolo 6 sia così riformulato: «All'onere derivante dalla applicazione della presente legge per gli anni dal 1984 al 1986, pari a lire 8.200 milioni per ciascun anno, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1984-1986, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, parzialmente utilizzando l'accantonamento "Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore"».

Con riferimento al parere della V Commissione, di cui ho testé dato lettura, devo stigmatizzare il fatto che ancora una volta si sia in presenza di un parere che, travalicando gli aspetti strettamente attinenti alla copertura finanziaria del provvedimento, ponga condizioni che attingono al merito del medesimo. Invierò in merito una lettera al presidente della Commissione bilancio.

L'onorevole Roberto Franchi ha facoltà di svolgere la relazione.

ROBERTO FRANCHI, *Relatore*. La proposta di legge in discussione prevede l'adeguamento dei contributi annui dello Stato per i finanziamenti destinati alle tre istituzioni culturali forse più importanti del nostro paese: la Biennale di Venezia, la Triennale di Milano, la Quadriennale di Roma.

Non possiamo nasconderci come nel recente passato tali importanti istituzioni abbiano attraversato un periodo di crisi e siano state oggetto di discussione. Occorre, invece, essere convinti fino in fondo del fatto che i problemi da affrontare sia-

no semmai quelli di un adeguamento e di un rafforzamento di esse.

È presente in questa sede, in rappresentanza del Governo, il senatore Giuseppe Galasso, che è stato un eminente presidente della Biennale di Venezia in una delle fasi più cruciali della vita dell'ente. La Biennale nacque alla fine dell'ottocento, avendo come campo di impegno quello delle arti figurative, su iniziativa della amministrazione comunale di Venezia, divenendo centro importante della cultura nazionale negli anni trenta. I famosi anni trenta, la cui rivalutazione rischia di far cambiare il giudizio politico almeno su certe parti, hanno avuto una notevole incidenza su queste istituzioni. Nel 1930 all'interno della Biennale viene iniziato il *festival* di musica contemporanea; nel 1932 ha inizio la mostra internazionale del cinema, nel 1934 il *festival* del teatro di prosa. Il successivo passaggio ad un livello nazionale delle iniziative veneziane è quello che ci fa riconoscere la valenza di queste iniziative; con la presidenza Galasso si stabiliscono novità sul piano della organizzazione che riguarda anche l'architettura e l'urbanistica. Altre iniziative interdisciplinari saranno perseguite successivamente con la presidenza Ripa di Meana.

A me preme sottolineare - nonostante i diversi regimi politici - la continuità di queste iniziative culturali che ci deve far dimenticare le polemiche che, per la verità, in questi ultimi tempi hanno riguardato anche altri settori come quello relativo alla gestione del Maggio musicale fiorentino, istituzione degli anni trenta (che visse proficui esperimenti con l'intervento di famosi pittori come Morandi, Carrà, De Chirico) che è tornata alla ribalta di una discussione culturale all'interno del nostro paese proprio in questi giorni.

La Triennale di Milano ha un suo specifico interesse nel settore dell'architettura, del *design* e della decorazione. La definizione dei compiti della Triennale è fatta dalla legge 1° aprile 1949. Sappiamo quali sono le competenze di questa istituzione (che ha le sue origini sempre negli anni trenta) per quanto riguarda le attribuzioni urbanistiche del nostro paese. Og-

gi queste tre realtà culturali espositive cercano di indirizzarsi anche in questo settore; la Quadriennale di Roma, che rappresenta la terza entità culturale, è quella entità espositiva che era rimasta più indietro rispetto alle altre, almeno sino all'inizio degli anni settanta; oggi si sta dimostrando come centro di incremento delle iniziative per la comunicazione e l'allargamento di esperienze e ricerche in questo settore.

Proprio in questa ottica si pone il problema del rifinanziamento delle iniziative considerate. L'ultima « leggina » di rifinanziamento risale al 1980, quando per la Biennale fu stabilito un finanziamento di 6 miliardi da parte dello Stato, per la Triennale di 500 milioni di lire, e per la Quadriennale di 300 milioni di lire. Purtroppo la Commissione bilancio ha ridimensionato gli stanziamenti che erano previsti inizialmente dalla proposta di legge che stiamo esaminando. Mi auguro comunque che l'immissione di nuovi mezzi finanziari sia sufficiente alle esigenze di queste tre grandi iniziative, ma devo dire che trovo immotivata la soppressione che è stata richiesta dalla Commissione bilancio dell'articolo che prevedeva la indicizzazione del finanziamento in base al 75 per cento della inflazione degli anni successivi al 1984. A mio avviso si tratterebbe di una cancellazione opportuna solo se si verificasse una notevole diminuzione dell'inflazione.

Vorrei ricordare che nel 1822-24 Ludwig Van Beethoven compose la sua nona sinfonia *Inno alla gioia* che è divenuta oggi l'inno europeo associato alla campagna elettorale per le elezioni europee di quest'anno. Mi auguro che il finanziamento che stiamo per varare possa servire non solo a creare le condizioni di un nuovo « inno alla gioia », ma anche di una autonomia creativa sul piano artistico del nostro paese.

Mi rendo conto che il collegamento dell'invenzione artistica con i fatti della storia ha anche una dimensione politica costante di cui non dobbiamo meravigliarci (non dimentico che Beethoven, in un'epoca come quella del Metternich, scrisse anche

una sinfonia per Napoleone), anzi dobbiamo tentare di capire i tempi in cui viviamo, pure se ci appaiono meno creativi rispetto a quelli che hanno visto l'inizio dell'intervento pubblico nel settore delle arti e della cultura.

Questo, però, non deve impedire allo Stato di intervenire in termini giusti, come si addice ad una società libera che non deve condizionare coloro che creano. L'ultima riflessione che intendo fare riguarda le iniziative di riforma degli enti di cui oggi ci stiamo occupando. Una proposta di legge concernente modifiche dello statuto della Quadriennale di Roma prevede che la futura organizzazione dell'ente sia determinata da una commissione di esperti, mettendo da parte le prerogative di indirizzo dei politici. Ebbene, io credo che quando si effettuino interventi pubblici nel campo della cultura non si possa prescindere da chi, come i politici, rappresenta gli interessi della società in evoluzione ed è in grado di dare alle iniziative la forza che deriva dalla coscienza generale delle necessità del paese.

Concludo invitando la Commissione ad approvare la proposta di legge in discussione con le modifiche richieste dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCO FERRI. Per rimanere in clima di citazioni - visto che l'onorevole Franchi ne ha effettuate alcune - mi richiamerei piuttosto al Beethoven del *Chiaro di luna*, per dire che siamo di fronte a pessimi « chiari di luna ». Mi riferisco al parere della Commissione bilancio, che si è dichiarata favorevole, rispetto ai sei articoli del provvedimento in discussione, solo sul secondo comma dell'ultimo articolo, cioè sul fatto che il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio. La Commissione bilancio, inoltre, non spiega neanche quali siano le ragioni per le quali chiede una riduzione da 4 a 3 miliardi dello stanziamento relativo alla Triennale e da 4 a 2

miliardi di quello relativo alla Quadriennale.

Altrettanto criticabili sono, inoltre, le richieste di soppressione degli articoli 4 e 5; il primo finalizzato al ragionevole intento di introdurre un criterio di automatismo che evitasse reiterati interventi di rifinanziamento tramite leggi del Parlamento; il secondo tendente ad assicurare che i contributi vengano effettivamente corrisposti entro il 31 gennaio dell'esercizio cui si riferiscono.

Per tali ragioni, condivido le osservazioni del presidente in ordine al parere della V Commissione e ne accolgo la proposta di inviare una lettera al presidente della stessa Commissione bilancio. Sollecito anche, però, un intervento presso il Presidente della Camera perché tali situazioni non abbiano più a ripetersi. Se così fosse, infatti, la Commissione bilancio finirebbe per avere poteri di approvazione dei provvedimenti legislativi che sconfinano ampiamente nelle competenze proprie delle Commissioni di merito.

Preannuncio, tuttavia, il voto favorevole del gruppo comunista, tendente a non bloccare l'iter della proposta di legge in discussione.

LAURA FINCATO GRIGOLETTO. Chi, come me, riceverà, in merito al provvedimento che ci accingiamo a varare, una prevedibile telefonata del professor Portoghesi si troverà in imbarazzo. E c'è da esserlo visto che, come diceva il relatore, le richieste di soppressione degli articoli 4 e 5 formulate dalla Commissione bilancio postulano un atto di fiducia nella attività antinflattiva di questo Governo. Fiducia che per quanto mi riguarda non posso non nutrire.

In verità si diceva che se le cose fossero andate in una certa maniera ci sarebbe stato un adeguamento naturale. Inoltre, in questa Commissione abbiamo sempre sostenuto che i soldi si danno al tempo opportuno, altrimenti le cose funzionano male. Non capisco perché si sia voluto tagliare il finanziamento previsto dall'articolo 5 che garantiva correttezza di gestione finanziaria. Forse si preferiva che

IX LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 GIUGNO 1984

turismo e dello spettacolo ed in quello del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Nel detto contributo di lire 11.000 milioni restano assorbiti i contributi di cui alle lettere g), numero 4), ed l) dell'articolo 45 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, quello di lire 50 milioni previsto dall'articolo 36 della legge 14 agosto 1967, n. 800, e quello di lire 160 milioni di cui all'articolo 1 della legge 31 ottobre 1967, n. 1081.

Il relatore, onorevole Franchi, ha presentato i seguenti emendamenti che recepiscono le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio:

Sostituire, al primo comma, gli importi: « 11.000 milioni » e « 6.000 milioni », rispettivamente, con i seguenti: « 10.000 milioni » e « 5.000 milioni ».

1. 1.

Sostituire, al secondo comma, l'importo: « 11.000 milioni » con il seguente: « 10.000 milioni ».

1. 2.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. Esprimo parere favorevole sui due emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1. 1 del relatore, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 1. 2 del relatore, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

Il contributo annuo dello Stato per il finanziamento dell'Ente autonomo « Esposizione triennale internazionale delle arti

decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna » di cui al regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 949, fissato dalla legge 13 maggio 1980, n. 190, a decorrere dall'anno finanziario 1984 è elevato a lire 4.000 milioni, da stanziarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento, che recepisce la corrispondente condizione posta nel parere della V Commissione bilancio:

Sostituire l'importo di: « lire 4.000 milioni » con il seguente: « lire 3.000 milioni ».

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del relatore, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2, con la modifica testé approvata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

Il contributo annuo dello Stato, per il finanziamento dell'Ente autonomo « Esposizione nazionale Quadriennale d'arte di Roma », istituito con regio decreto-legge 1° luglio 1937, n. 2023, fissato dalla legge 13 maggio 1980, n. 190, a decorrere dall'anno finanziario 1984, è elevato a lire 4.000 milioni, da stanziarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

Il relatore, onorevole Franchi, ha presentato il seguente emendamento, che recepisce la corrispondente condizione po-

sta nel parere della V Commissione bilancio:

Sostituire l'importo di: « lire 4.000 milioni » con il seguente: « lire 2.000 milioni ».

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. Il Governo è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del relatore, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

I contributi di cui agli articoli precedenti sono annualmente rivalutati in misura pari al 75 per cento della variazione accertata dall'Istituto centrale di statistica (ISTAT) dell'indice dei prezzi al consumo verificatosi nell'anno precedente.

Il relatore, onorevole Franchi, ha presentato il seguente emendamento, che recepisce la corrispondente condizione posta nel parere della V Commissione bilancio:

Sopprimere l'articolo 4.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. Sono favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 4 di cui il relatore ha chiesto la soppressione.

(È respinto).

L'articolo 4 s'intende pertanto soppresso.

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 5.

I contributi di cui agli articoli precedenti devono essere corrisposti entro il 31 gennaio dell'esercizio cui si riferiscono.

Il relatore, onorevole Franchi, ha presentato il seguente emendamento, che recepisce la corrispondente condizione posta nel parere della V Commissione bilancio.

Sopprimere l'articolo 5.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. Il Governo è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 5, di cui il relatore ha chiesto la soppressione.

(È respinto).

L'articolo 5 s'intende pertanto soppresso.

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 6.

Al maggior onere di lire 12.200 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1984.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, onorevole Franchi, ha presentato il seguente emendamento, che recepisce la corrispondente condizione posta dalla V Commissione bilancio.

Sostituire il primo comma con il seguente:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per gli anni dal 1984 al 1986, pari a lire 8.200 milioni per ciascun anno, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento

iscritto, ai fini del bilancio triennale 1984-1986, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, parzialmente utilizzando l'accantonamento "Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore" ».

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. Sono favorevole all'emendamento del relatore sostitutivo del primo comma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del relatore interamente sostitutivo del primo comma.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 6, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

FRANCO FERRI. Desidero rilevare che i deputati del gruppo comunista sono stati posti nella condizione, vista l'assenza dei colleghi della maggioranza, di trovarsi soli al momento del voto degli articoli. Invito, pertanto, il presidente a sollecitare la presenza dei colleghi della maggioranza almeno quando la Commissione lavora in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo che formalmente i lavori della Commissione possono procedere fino a quando non sia stata rilevata la mancanza del numero legale.

Quella dell'onorevole Ferri, comunque, è una dichiarazione politica, che egli è libero di esprimere.

BENIAMINO BROCCA. Non posso che dar ragione all'onorevole Ferri, avendo egli rilevato un dato ineluttabile.

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI. Il gruppo comunista voterà a favore della proposta di legge per non bloccare i finanziamenti destinati a tre istituzioni culturali che rivestono importanza nazionale ed internazionale.

Le norme contenute negli articoli 4 e 5 del testo originario della proposta di legge, di cui sono firmatari i rappresentanti di tutti i gruppi, prevedono meccanismi tendenti ad evitare che il Parlamento fosse costretto ogni anno ad approvare con legge i finanziamenti necessari alla vita degli enti in questione, che si voleva in tal modo rendere più serena e tranquilla. Voglio notare che la soppressione dell'articolo 5 presenta aspetti di notevole gravità di cui non so se la Commissione si renda completamente conto; vi è infatti il sospetto di favoritismo nei confronti delle banche. Del resto si tratta di un discorso che si potrebbe fare per gli enti lirici e per le istituzioni culturali in genere che ricorrono ai prestiti bancari con interessi che arrivano a volte perfino al 20 per cento (questo naturalmente perché i finanziamenti non arrivano in tempo).

Ora, questo denaro non va nelle casse dello Stato, bensì in quelle delle banche e questo non riesco proprio a capirlo. La Commissione bilancio che è tanto rigida per quanto riguarda le spese dello Stato, in questo caso non fa che permettere il ricorso a prestiti bancari estremamente pesanti. A me sembra questa una questione di principio che riguarda il risanamento della finanza pubblica. Il prestito bancario limita sostanzialmente l'autonomia di spesa e la programmazione di queste istituzioni culturali, mentre la ragione d'essere della proposta di legge che stiamo esaminando era proprio quella di dare continuità ed autonomia gestionale.

A me pare che sia la prima volta che la maggioranza voti una legge con perplessità e malesseri veramente profondi; noi stessi siamo costretti a votare questo provvedimento perché diversamente le istituzioni in questione non avrebbero denaro sufficiente per programmare le manifestazioni culturali; siamo però costretti a sottolineare che vediamo vanificato tutto il lavoro fatto proprio nella direzione di dare continuità alle istituzioni culturali medesime.

Ripeto, il voto del nostro gruppo sarà favorevole, ma ci darà un senso di profonda amarezza per il rifiuto di una logi-

i firmatari della proposta di legge indicassero, in maniera semplicistica per non dire riduttiva, una copertura finanziaria di un paio di miliardi, giusto il necessario per andare avanti senza porsi problemi di gestione per gli anni a venire.

Tutti sappiamo che la « scure » della Commissione bilancio si abbatte sulle nostre proposte; si vuole allora indurci per il futuro a gonfiare i prezzi? La verità è che quando si è seri si danno delle indicazioni che si ritengono giuste; nel caso di specie erano addirittura inferiori alle esigenze.

Mi associo a quanto hanno rilevato in precedenza sia il presidente, sia l'onorevole Ferri; senza fare polemiche desidero però mettere in rilievo che ormai è tempo che si sappia con quale metodo possiamo lavorare. Dobbiamo continuare ad apporre firme su provvedimenti diversi da come li avevamo proposti? Così sembrano obbligarci le norme regolamentari. Chiedo che il presidente si faccia interprete del pensiero dell'intera Commissione per rivendicare lo spazio e il ruolo che è della Commissione istruzione (non di altre) affinché si possa lavorare di concerto con le altre Commissioni e non contro le stesse, come spesso in questi ultimi tempi si sta verificando.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ROBERTO FRANCHI, Relatore. Mi associo alle considerazioni critiche dei colleghi, ma rinnovo l'invito ad approvare il provvedimento.

GIUSEPPE GALASSO, Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali. Senza entrare nel merito della questione di eventuali conflitti con le altre Commissioni, vorrei raccomandare l'approvazione del provvedimento che la Commissione sta esaminando, e questo non per ossequio al principio del « pochi, maledetti e subito », quanto per le condizioni reali in cui i tre enti in questione si trovano, ed in particolare la Biennale di Venezia.

Per quanto riguarda gli articoli di cui la Commissione bilancio chiede la soppressione, debbo dire che vi è da rammarricarsi in modo particolare per l'articolo 5; in effetti, in questo modo non si potranno avere immediatamente gli stanziamenti previsti dal provvedimento e a me sembra una vera contraddizione dare, da un lato, dei fondi per la gestione e costringere, dall'altro a pagare elevati tassi bancari — che arrivano fino al 25 per cento dei contributi — poiché non si può disporre immediatamente di questi fondi. A mio avviso non vi è vantaggio per la finanza statale, si favoriscono solo le intermediazioni bancarie.

Per quanto riguarda l'entità degli stanziamenti, anche io debbo rilevare che gli stessi non sono soddisfacenti in relazione alle esigenze delle istituzioni che si considerano; in particolare è la Biennale di Venezia, ancora una volta, l'istituzione che proporzionalmente parlando è quella che viene meno considerata. Vorrei comunque aggiungere che i problemi di questi tre enti non sono solo di natura finanziaria, ma anche organizzativa, pure se va rilevato che tutte e tre le istituzioni si trovano in un momento positivo: la Biennale prosegue una lenta ascesa, la Triennale è forse quella più vicina al raggiungimento di una immagine precisa, la Quadriennale accenna a riscuotersi da un letargo durato troppo a lungo. Raccomando pertanto alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato per il finanziamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia », di cui agli articoli 5, lettera B, e 35, primo e secondo comma, della legge 26 luglio 1973, n. 438, a decorrere dall'anno finanziario 1984 è elevato a lire 11.000 milioni, da iscriversi in ragione di lire 5.000 milioni e di lire 6.000 milioni rispettivamente nello stato di previsione della spesa del Ministero del

ca che non va certo nella direzione del funzionamento dell'amministrazione pubblica nel senso di quel rigore che si sbandiera da tante parti.

LUCIO PISANI. Mi associo alle considerazioni svolte ora dalla collega Bosi Maramotti.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Reggiani ed altri:
« Adeguamento dei contributi annui dello Stato per i finanziamenti degli enti autonomi della Biennale di Venezia, della

Triennale di Milano e della Quadriennale di Roma » (1544).

Presenti e votanti . . .	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli . . .	23
Voti contrari . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreoli, Badesi Polverini, Bianchi Beretta, Bosi Maramotti, Brocca, Carelli, Casati, Ciafardini, Cobellis, Conte Antonio, D'Ambrosio, Ferri, Fiandrotti, Fincato Grigoletto, Franchi Roberto, Manca Nicola, Mensorio, Minozzi, Nicolini, Pisani, Portatadino, Sodano, Tesini.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
